



**IUSS**

Scuola Universitaria Superiore Pavia

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
DELLA SCUOLA UNIVERSITARIA SUPERIORE IUSS  
2021-2023**

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione (riunione del 23/03/2021)



**IUSS**

Scuola Universitaria Superiore Pavia

## Indice

1. Premessa
2. La Scuola Universitaria Superiore IUSS
  - 2.1 Il contesto
  - 2.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione
  - 2.3 Procedimento di elaborazione del piano e soggetti coinvolti
3. Gestione del rischio
  - 3.1 Il processo di gestione del rischio corruzione
  - 3.2 Risposte al rischio corruttivo
  - 3.3 Azioni, piani, interventi di prevenzione della corruzione
4. Trasparenza
  - 4.1 Procedimento di elaborazione del Programma
  - 4.2 Ulteriori pubblicazioni
5. Sintesi attività prevenzione corruzione e trasparenza pianificate nel triennio 2020-2022
6. Coordinamento con il ciclo della performance



# IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

## 1. Premessa

La Scuola Universitaria di Studi Superiori IUSS Pavia adotta annualmente il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT, in ottemperanza alla L. 190/2012 e ss.mm.ii e alle indicazioni contenute nelle Linee Guida e nei Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) elaborati dall' Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) che ha lo scopo di identificare le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione e individuare gli strumenti organizzativi, formativi e di controllo per la prevenzione del rischio da adottare nel triennio 2021-2023.

Il presente Piano Triennale costituisce un aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma della Trasparenza 2020-2022.

Il presente Piano si integra il Piano integrato della Performance, al fine di coordinare il suo contenuto con quello degli strumenti di programmazione dell'amministrazione, così come previsto dalla L. 190/2012 dal D.lgs. 33/2013 in cui si prevede la verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e nel Piano della Performance da parte dell'Organismo interno di valutazione (OIV). Specifici obiettivi organizzativi ed individuali sono infatti assegnati nell'ambito della prevenzione della corruzione e trasparenza.

## 2. La Scuola Universitaria Superiore IUSS

### 2.1 Il contesto

#### Il contesto generale

La Scuola Universitaria Superiore IUSS Pavia è una Scuola Superiore a ordinamento speciale ed è inserita nel sistema universitario italiano con propria personalità giuridica e autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile.

La Scuola Universitaria Superiore IUSS è una delle sei istituzioni universitarie pubbliche a statuto speciale, dette Scuole Universitarie Superiori, operanti in Italia: Scuola Universitaria Superiore IUSS Pavia, Scuola Normale di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, IMT di Lucca, SISSA di Trieste e Gran Sasso Science Institute dell'Aquila.

La missione fondamentale della Scuola Universitaria Superiore IUSS è di contribuire alla piena valorizzazione dei giovani di maggior talento, offrendo loro, nella fase degli studi universitari, percorsi formativi di alta qualificazione che ne esaltino le capacità, nonché occasioni di arricchimento scientifico e culturale, specie in senso interdisciplinare. La Scuola IUSS si propone altresì di contribuire al progresso della conoscenza, in campo sia scientifico che umanistico, curando la formazione dei giovani alla ricerca e sviluppando propri programmi di ricerca.

#### Il contesto interno

La Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia è stata costituita nel 1997 attraverso un Consorzio fra l'Università degli Studi di Pavia, i Collegi di merito (Borromeo, Ghislieri, Nuovo e Santa Caterina da Siena) e l'Ente Gestore del Diritto allo Studio di Pavia (EDISU) di Pavia, sulla base di un accordo di programma con il Ministero dell'Università. Alla luce dell'esito positivo della valutazione da parte del Ministero dell'Università, nel luglio

2005 con Decreto Ministeriale lo IUSS è stato istituito come Ente Pubblico e quale Scuola Superiore ad ordinamento speciale, inserita, nel sistema universitario italiano.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 240/2010, del D.M. n. 635 del 8 agosto 2016 e del D.M. n. 264 del 12 maggio 2017, la Scuola IUSS è federata con la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa e con la Scuola Normale Superiore di Pisa anch'esse aventi natura di Istituti universitari ad ordinamento speciale, ferma restando l'autonomia giuridica, scientifica, gestionale e amministrativa di ciascun Ateneo. La stipula di un accordo federativo con la Scuola Sant'Anna di Pisa, esteso nel 2017 alla Scuola Normale, e la conseguente revisione statutaria, pone la Scuola al centro di un progetto culturale e scientifico unico nel panorama universitario italiano. Nell'ambito della Federazione, è istituito, a seguito di revisione statutaria, il Consiglio di Amministrazione federato della Scuola Sant'Anna/Scuola Normale/Scuola IUSS. Sono inoltre stati costituiti un Collegio dei Revisori dei conti federato e un Nucleo di Valutazione federato. L'emanazione del nuovo Statuto ha previsto, inoltre, la ristrutturazione delle attività didattiche e di ricerca in due classi: Classe di scienze umane e della vita e Classe di scienze, tecnologie e società.

Per il raggiungimento delle proprie finalità formative, la Scuola IUSS attiva:

- a) Corsi ordinari per Allievi iscritti a corsi di laurea, di laurea magistrale o di laurea a ciclo unico, dell'Università di Pavia o di altre istituzioni universitarie convenzionate con la Scuola IUSS;
- b) Corsi di Dottorato di ricerca.

Può inoltre attivare:

- a) nell'ambito della Federazione con la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna e la Scuola Normale Superiore, corsi di laurea magistrale di alta qualificazione scientifica con almeno uno degli Atenei federati e/o con almeno un'Università italiana o straniera, mediante la stipula di apposite convenzioni;
- b) master universitari di primo e di secondo livello, anche in collaborazione con altre Università italiane e straniere;
- c) altri corsi di alta formazione, di formazione permanente, corsi brevi e seminari, anche in collaborazione con università italiane e straniere e/o altri soggetti pubblici o privati.

Le attività formative della Scuola sono svolte da un corpo docente particolarmente autorevole, composto da docenti della Scuola e da visiting professor italiani e stranieri. La didattica, inoltre, ha teso ad uno stretto collegamento con la più avanzata ricerca. La Scuola è infatti basata sul modello della Research University di tipo anglosassone, dove l'attività di formazione si integra e trae necessario alimento dalla ricerca innovativa, con sinergie a livello internazionale e metodi e interessi interdisciplinari.

La Scuola IUSS, insieme alle due missioni fondamentali della formazione e della ricerca scientifica, persegue i suoi obiettivi nell'ambito della Terza Missione, attraverso specifiche attività culturali e professionali che consolidino il proprio ruolo di diffusore della conoscenza e di attore culturale in una rete di collaborazioni tra mondo accademico, società civile e mondo imprenditoriale.

Al 01.03.2021 il Personale risulta così composto:

Professori di I fascia	8
Professori di I fascia in convenzione	2

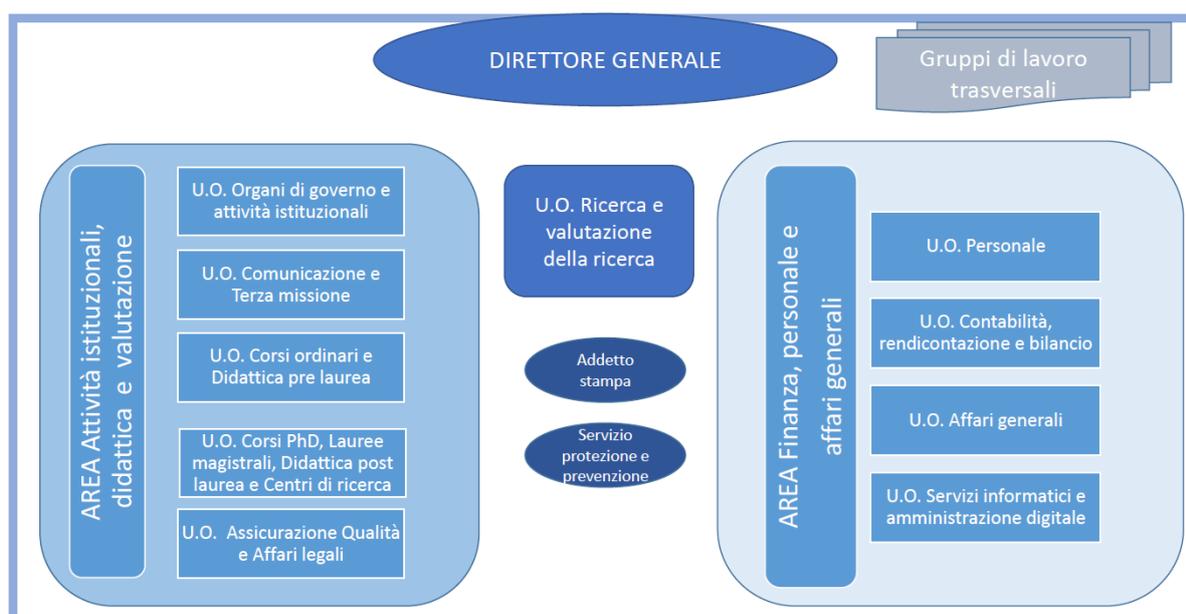


Professori di II fascia	14
Ricercatori a tempo determinato di tipo a)	4
Ricercatori a tempo determinato di tipo b)	7
Assegnisti di ricerca	20
Direttore Generale	1
Personale tecnico e amministrativo	27
di cui a tempo determinato	1

Le dimensioni limitate della Scuola favoriscono, quindi, un livello di controllo molto alto sulle attività svolte.

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 29 gennaio 2021 ha aggiornato l'organigramma della Scuola e il Direttore Generale con determina n. 7 del 3 febbraio 2021 ha definito l'organizzazione delle aree e delle unità organizzative. Attualmente la struttura è articolata dal punto di vista funzionale in due livelli (aree e unità organizzative). Le due aree sono: Area Attività istituzionali, didattica e valutazione e Area Finanza, Personale e affari generali. Di seguito si riporta l'organigramma in vigore.

## Organigramma Scuola IUSS – 2021



Nel 2019 la Scuola ha avviato un articolato processo di una rivisitazione critica della propria identità e della propria *vision*, in piena coerenza con le scelte di fondo e con i valori che la contraddistinguono sin dalla sua fondazione. Il Rettore, in carica dall'1 settembre 2019, ha discusso, condiviso e presentato, a tutti i livelli della comunità che compone la Scuola (ivi compresi PTA, Allievi/e e partner istituzionali), il nuovo Piano di orientamento strategico (2020-2022), approvato dal Senato Accademico della Scuola il 16 ottobre 2019 e recepito con favore dal Consiglio di Amministrazione Federato ("CdA Federato") il 22 ottobre 2019.

Da qui derivano il Piano di programmazione triennale (2020-2022), che individua le priorità di azione e gli obiettivi della Scuola, espressi in termini di indicatori e target nei tre anni, la programmazione economico-finanziaria, il Piano integrato e il nuovo Piano di identità e sviluppo presentato dal Rettore all'intera comunità



**IUSS**

Scuola Universitaria Superiore Pavia

che compone la Scuola nel mese di ottobre 2020. La stretta connessione fra i documenti di programmazione indicati garantisce la piena coerenza con la mission e la vision della Scuola.

Nella seduta del 31 gennaio 2019 il CdA Federato ha approvato le Politiche della Qualità delle scuole federate (le "Politiche della Qualità") redatte dal Gruppo di Lavoro sull'Assicurazione della Qualità ("AQ") coordinato dal Prorettore Delegato AQ della Scuola IUSS e costituito in seno al Presidio di Qualità congiunto su impulso del Nucleo di Valutazione ("NuV"). Le Politiche della Qualità definiscono i principi fondamentali e le linee di indirizzo dei processi di AQ delle Scuole federate, in armonia con gli European Standard and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG) ed in coerenza con i requisiti per l'accreditamento delle Scuole Superiori a ordinamento speciale previsti dalla normativa vigente. La Scuola si è, quindi, impegnata nel promuovere la diffusione della cultura, dei metodi e strumenti per la qualità, l'autovalutazione, l'approccio critico e il miglioramento continuo nella gestione di tutti i processi che contribuiscono al miglioramento della qualità.

Il 2020, nonostante la pandemia, è stato un anno ricco di attività stimulate dalla necessità di riconfigurare e calibrare il sistema di assicurazione della qualità ("Sistema AQ") per renderlo un effettivo strumento di lavoro e di supporto per lo sviluppo della Scuola, anche in relazione alle nuove strategie delineate.

Da un punto di vista organizzativo e strutturale, il Presidio di Qualità congiunto con la Scuola Sant'Anna di Pisa, istituito nell'ambito dell'accordo federativo nel 2016 e rinnovato nel 2018, pur avendo conseguito risultati importanti quali l'elaborazione delle Politiche della Qualità, ha mostrato alcune limitazioni in quanto troppo lontano dalle realtà in cui le attività vengono realizzate.

Al fine di operare una semplificazione e di rendere più incisiva, efficace ed efficiente l'attività svolta, il CdA Federato ha deliberato il 24 gennaio 2020 la costituzione di un Presidio della Qualità autonomo per ciascuna delle tre Scuole, al contempo disponendo un coordinamento per il tramite di un apposito comitato il quale svolge la funzione di condividere esperienze, metodologie, buone pratiche nonché di ideare e attuare iniziative congiunte tra le Scuole.

Questa scelta organizzativa ha rappresentato un passo importante per la Scuola IUSS e ha portato il PQA della Scuola ("PQA IUSS"), in collaborazione con la Commissione Paritetica Allievi e Docenti ("CpAD") e di concerto con il Nucleo di Valutazione ("NuV"), gli Organi di *Governance* e l'Advisory Board ("AB"), alla completa revisione del Sistema AQ basata sulla mappatura specifica dei processi, scegliendo un approccio non burocratico, ma di sostanza rispetto alla realtà della Scuola, sia per quanto riguarda la consapevolezza dei diversi attori che il relativo monitoraggio e miglioramento.

## **2.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Scuola, individuato ai sensi dell'art.1, comma 7 della Legge 190/2012, è il Direttore Generale.

Il Responsabile della prevenzione e della corruzione svolge i compiti indicati dalla legge, formula la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e dei suoi aggiornamenti ed esercita i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità. Elabora, inoltre, la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione.



**IUSS**

Scuola Universitaria Superiore Pavia

Il Responsabile provvede alla pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale e ne verifica l'attuazione e l'adeguatezza rispetto alla struttura organizzativa della Scuola, provvedendo alle modifiche che si ritenessero necessarie nel corso della sua applicazione.

### **2.3 Procedimento di elaborazione del Piano e soggetti coinvolti**

Il presente Piano è predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con il coinvolgimento dei Referenti per la prevenzione, che sono stati individuati nei due Responsabili di Area, in relazione agli ambiti di rispettiva competenza. I Referenti per la prevenzione svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione e lo sostengono nell'attività di monitoraggio.

I Referenti partecipano al processo di gestione del rischio e propongono le misure di prevenzione, assicurano, all'interno della propria struttura, l'osservanza del Codice etico e di comportamento, individuando le ipotesi di violazione e adottano le misure gestionali di propria competenza.

Nella propria attività il Responsabile della Prevenzione si coordina con il Collegio dei Revisori federato e con il Nucleo di Valutazione federato.

Tutto il personale deve osservare le misure contenute nel Piano ed è tenuto a segnalare le eventuali situazioni di illecito al Responsabile della prevenzione della corruzione e casi di personale conflitto di interessi.

Il processo di elaborazione e adozione del PTPCT si svolge in stretto coordinamento con l'adozione del Piano Strategico, del Piano di programmazione triennale e con il Piano Integrato 21-23 (all'interno del quale sono inseriti gli obiettivi previsti dal PTPCT stesso).

Per il triennio 2021-2023, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quello della trasparenza (PTPCT), su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza verrà adottato nelle seguenti fasi:

- 1) approvazione da parte del CDA del 23/03/2021;
- 2) diffusione del piano alle componenti interne ed esterne;
- 3) avvio del processo di raccolta di feedback, finalizzati all'implementazione di nuove azioni mirate.

L'adozione è prevista nei termini di legge.

## **3. Gestione del rischio**

### **3.1 Il processo di gestione del rischio corruzione**

Per gestione del rischio s'intende l'insieme delle attività poste in essere dall'amministrazione, allo scopo di prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. Con tale ultimo termine si fa riferimento a tutte quelle situazioni che possono fraporsi al raggiungimento degli obiettivi istituzionali perseguiti dalla Scuola.



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

Il processo deve essere finalizzato alla pianificazione e alla conseguente realizzazione di misure organizzative che garantiscano il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa, al fine di porre le condizioni per evitare il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 l'Autorità ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019). Pur in continuità con i precedenti PNA, nel PNA 2019 l'Autorità ha sviluppato e aggiornato le Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, confluite nell'Allegato 1, che sono, come precisato dall'Autorità, l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiornano, integrano e sostituiscono le precedenti indicazioni contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015. Restano invece validi riferimenti gli approfondimenti tematici per ambiti di materie o amministrazioni (es. contratti pubblici, istituzioni universitarie, ecc.) riportati nei precedenti PNA.

Il processo di gestione del rischio si articola in tre fasi:

- L'analisi del contesto (interno ed esterno);
- la valutazione del rischio per ogni processo;
- il trattamento del rischio.

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa (affrontata nella sezione I del presente Piano alla quale si rinvia), è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Come previsto anche dall'allegato 1 del PNA 2019 nell'identificare i processi svolti dell'organizzazione è necessario far riferimento a tutta l'attività dell'amministrazione e non solo a quei processi che per vari ragioni sono ritenuti "a rischio".

La Scuola nel corso del 2020 con il contributo del Presidio di Qualità ha svolto le seguenti attività:

- Elaborazione di un modello di mappatura dei processi anche ai fini dell'Assicurazione della Qualità, composto da un'analisi del contesto del processo considerato, una descrizione degli elementi caratterizzanti, la rappresentazione del flusso e matrici di rappresentazione dei processi mappati.
- Mappatura dei principali processi della Didattica e della Terza Missione anche ai fini dell'Assicurazione della Qualità;
- Avvio della mappatura dei processi della Ricerca, con la descrizione delle attività di ricerca, i processi di reclutamento di assegnisti e ricercatori, le modalità di gestione dei Centri di ricerca e di presentazione e gestione dei progetti;
- Avvio della mappatura dei Processi dei Servizi, con il coinvolgimento dei partner istituzionali della Scuola che agiscono in qualità di Enti fornitori dei servizi, in particolare l'Università di Pavia e i Collegi di Merito pavese.

Nel corso del 2021 è previsto il completamento delle mappature dei processi di Ricerca e dei Servizi sopracitate e si prevede di procedere al completamento della mappatura dei principali processi, presupposto necessario per effettuare la valutazione del rischio così come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione. Come già



specificato nei Piani precedenti, e come ricordato dall'ANVUR, la mappatura dei processi risulta indispensabile anche per una corretta programmazione e gestione della performance.

La valutazione del rischio è la fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). La valutazione del rischio si snoda in tre stati:

- l'identificazione, che deve includere anche gli eventi ipotetici e coinvolgere tutti i responsabili delle strutture organizzative;
- l'analisi volta a comprendere i fattori abilitanti o scatenanti (mancanza di trasparenza, eccessiva regolamentazione ecc) che agevolano il verificarsi del fenomeno corruttivo;
- la ponderazione necessario individuare le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio ed individuare priorità di trattamento.

L'elenco dei processi potrà essere aggregato nelle c.d. Aree di rischio di cui alla Tabella 3 dell'allegato 1 del PNA 2019.

Nella tabella che segue sono evidenziati, per le principali aree di rischio, gli attori coinvolti, il livello di rischio e le misure preventive corrispondenti.

AREE DI RISCHIO	PROCESSO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTORI COINVOLTI
Area: acquisizione e gestione del personale	Concorsi e prove selettive per l'assunzione di dirigenti e personale tecnico amministrativo a tempo determinato e indeterminato	BASSO	U.O. Personale U.O. Didattica post lauree e ricerca Res. Area Finanza, Personale e Affari generali Direttore generale Commissioni Organi che intervengono con atti decisionali nel processo
	Trattamento giuridico e economico personale	BASSO	U.O. Personale Res. Area Finanza, Personale e Affari generali Direttore generale
	Conferimento di incarichi di collaborazione (contratti di prestazione d'opera, assegni ricerca, incarichi di insegnamento, inviti, etc.)	BASSO	U.O. Personale Res. Area Finanza Personale e Affari generali Direttore generale
Area: Contratti pubblici	Predisposizione richieste d'acquisto	BASSO	U.O. Affari generali
	Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, D.lgs. n. 50/2016, qualunque sia il sistema di scelta: - Definizione dell'oggetto dell'affidamento - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Requisiti di qualificazione - Requisiti di aggiudicazione - Valutazione delle offerte - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte Aggiudicazione.	BASSO	U.O. Affari generali Res. Area Finanza, Personale e Affari generali



Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Assegnazione benefici e borse di studio	BASSO	U.O. Didattica pre laurea U.O Didattica post laurea e ricerca Res. Area Attività istituzionali, didattica e valutazione Direttore generale
Area: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	gestione fasi di liquidazione e pagamenti	BASSO	U.O. Contabilità, rendicontazione e bilancio Res. Area Finanza, Personale e Affari generali Direttore generale
Area: gestione della didattica	Concorsi di ammissione ai corsi (ordinari e di dottorato) e attribuzione delle borse/rimborsi	BASSO	U.O. Didattica pre laurea U.O Didattica post laurea e ricerca Res. Area Finanza, Personale e Affari generali Direttore generale
	Gestione della carriera degli allievi	BASSO	U.O. Didattica pre laurea U.O Didattica post laurea e ricerca Res. Area Attività istituzionali, didattica e valutazione Direttore generale

### 3.2. Le risposte al rischio corruzione

Il trattamento del rischio è finalizzato ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi mediante l'attuazione di misure secondo scadenze dettate dalle priorità e dalle risorse disponibili.

Le misure possono essere generali ovvero trasversali, o specifiche se attengono ad ambiti di rischio precipui dell'Amministrazione. Come già rammentato nei precedenti Piani (ovvero nelle parti ad hoc dedicate nei Piani Integrati) la Scuola IUSS è dotata di una serie di Regolamenti interni nell'ambito dei settori individuati come a maggiore rischio di corruzione, tra cui:

- Regolamento per l'accesso agli atti
- Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità
- Regolamento dei lavori, servizi e forniture in economia
- Regolamento per la gestione dell'Albo Fornitori di Beni e Servizi
- Regolamento per i corsi ordinari della Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia
- Regolamento per i corsi di dottorato della Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia
- Regolamento per le attività formative post laurea e le attività di ricerca
- Regolamento per l'istituzione e il conferimento di borse di studio per attività di ricerca
- Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art.22 della Legge n. 240/2010

- Regolamento per i Centri di Ricerca della Scuola Universitaria Superiore IUSS
- Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art.24 della Legge n.240/2010
- Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione della Legge n.240/2010
- Regolamento per l'impegno didattico del personale docente e ricercatore
- Regolamento relativo al regime delle incompatibilità dei professori e dei ricercatori universitari a tempo pieno e limiti all'esercizio delle attività libero professionali per i professori e i ricercatori a tempo definito
- Regolamento sui procedimenti di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato e determinato di personale tecnico amministrativo
- Regolamento per l'erogazione di sussidi a favore del personale tecnico amministrativo non dirigente in servizio e delle loro famiglie
- Regolamento per il conferimento di incarichi esterni di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001
- Regolamento per la disciplina degli incarichi di insegnamento ai sensi dell'art.23 della Legge n.240/2010

La Scuola, recependo le seguenti indicazioni dell'Autorità inserite nell'Aggiornamento 2017 P.N.A. e dal M.I.U.R. inserite nell'atto di indirizzo del 14 maggio 2018, si è dotata di Codice Etico e di Comportamento che presenta i seguenti elementi di novità:

- a) la definizione di un unico codice per coordinare le precedenti disposizioni contenute nel Codice etico e nel Codice di comportamento nella prospettiva di una integrazione coerente;
- b) l'introduzione di nuovi istituti per garantire una maggiore efficacia delle regole di comportamento;
- c) la promozione di una nuova sensibilità verso la prevenzione delle possibili situazioni di disagio, superando la precedente logica esclusivamente sanzionatoria;
- d) la ridefinizione delle regole sul conflitto di interessi.

Con riferimento al punto b), è stato ripensato l'intero sistema di vigilanza sul rispetto dei principi etici. In particolare è stato rivisto il procedimento formale in caso di violazione con la definizione di nuove fasi endoprocedimentali e con l'introduzione del Comitato garante che affianca il Rettore nella fase istruttoria.

In riferimento al punto c) relativo alla promozione di una sensibilità verso la prevenzione, sono state introdotte due nuove figure: (1) il/la Consigliere/Consigliera di fiducia e (2) i Consiglieri confidenziali i quali possono "entrare in gioco" per cercare di risolvere in via informale e condivisa le situazioni potenzialmente problematiche anche prima che si concretizzino in una violazione delle regole etiche.

Il ruolo del/lla Consigliere/Consigliera di fiducia, soggetto esterno alla Scuola e non necessariamente accademico, è stato definito sul modello introdotto dalla normativa europea- principalmente orientata a tutela delle situazioni a rischio di discriminazione, vessazione, abuso e/o molestia sessuale sul luogo di lavoro- mentre il ruolo dei Consiglieri confidenziali è orientato a risolvere in limine possibili criticità di stampo più prettamente accademico- ed infatti tale ruolo è svolto da professori (anche a riposo) della Scuola- ed è ispirato alla figura



**IUSS**

Scuola Universitaria Superiore Pavia

dell'ombudsperson (difensore civico del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione) già presente in altre Università estere.

Con riguardo al punto d), l'intera materia del conflitto di interessi è stata ripensata e ricollocata nella più ampia prospettiva di una disciplina complessiva della tutela degli interessi della Scuola.

Nel 2019 la Scuola ha provveduto a nominare la Consigliera di Fiducia e le Consiglieri, i Consiglieri Confidenziali e il Comitato garante.

La Scuola, inoltre, non ha subito ricorsi al TAR in relazione alle procedure espletate per l'affidamento dei contratti pubblici.

Nelle forniture, negli acquisti e nell'individuazione della migliore offerta della Scuola ha privilegiato e continuerà a privilegiare il ricorso al ME.PA e a tutti gli strumenti telematici di negoziazione.

### **3.3 Azioni, misure ed interventi di prevenzione della corruzione**

Come precisato anche dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza nella relazione annuale, le attività di implementazione del Piano richiedono uno sforzo e risorse che, in particolare, in una struttura di limitate dimensioni e di organico posizionato su dimensioni minime, qual è quello della Scuola, possono andare in competizione con le attività "core" della mission istituzionale.

D'altra parte, le dimensioni limitate della Scuola hanno favorito e favoriscono un livello di controllo molto alto sulle attività svolte, riducendo il rischio di fenomeni di corruzione.

La presenza di un solo soggetto con incarichi dirigenziali rende inattuabile il principio di rotazione degli incarichi, oltre a tutte le disposizioni in tema di verifica di inconferibilità degli incarichi ai sensi del D. Lgs 39/2013.

Va però rilevato che nonostante quanto sopra evidenziato:

- il rischio corruzione è stato valutato in termini minimi;
- non sono mai pervenute al Responsabile della Prevenzione segnalazione di illeciti (whistleblowing);
- non sono pervenute al Responsabile della Prevenzione segnalazioni relative alla violazione dei divieti di cui all'art. 35 D.Lgs 165/01;

La Scuola realizza un'attività di analisi, verifica ed aggiornamento delle fonti interne della stessa interessate dagli aggiornamenti introdotti dalla L.190/2012.

La Scuola La Scuola è consapevole che il monitoraggio e la misurazione delle prestazioni e dei risultati dei propri processi costituiscono una base fondamentale per successivi interventi correttivi e di miglioramento e così sta implementando un sistema di raccolta e di elaborazione di dati al fine di offrire un solido insieme informativo in grado di permettere alla governance l'assunzione di decisioni basate sui "fatti concreti".

La Scuola nell'ambito della pianificazione dell'implementazione delle attività da realizzare nel prossimo triennio si propone i seguenti obiettivi:



**IUSS**

Scuola Universitaria Superiore Pavia

#### Formazione sul rischio di corruzione

La Scuola ha già attuato specifiche modalità di formazione dirette, a vari livelli di approfondimento, a tutto il personale della Scuola.

Si prevede, dunque, di reiterare nel triennio 2021-2023 l'aggiornamento del personale sulle tematiche della trasparenza ed anticorruzione, anche tramite uno o più cicli di conferenze ed incontri formativi.

#### Gestione del rischio corruttivo

La Scuola continuerà la mappatura dei processi della Scuola.

#### Incompatibilità

La Scuola provvederà a una revisione Regolamento relativo al regime delle incompatibilità dei professori e dei ricercatori universitari a tempo pieno e limiti all'esercizio delle attività libero professionali per i professori e i ricercatori a tempo definito

### **4. Trasparenza**

Il presente programma realizza gli obiettivi di trasparenza previsti dalla legge n. 190/2012 e dal D.Lgs 33/2013 e ss.mm.ii.

In questa sezione vengono definite le misure, i modi e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi di informazione.

#### **4.1 Procedimento di elaborazione del Programma**

Gli obiettivi in materia di trasparenza già individuati nei Piani precedenti e che si intendono proseguire nel presente triennio sono:

- assicurare un appropriato livello di trasparenza finalizzato a dare adeguata comprensione dell'attività della Scuola;
- migliorare la qualità dei dati e delle informazioni.

La presente parte di piano è stata redatta dal Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione con il coinvolgimento di tutti i Responsabili degli uffici per quanto di competenza.

La Scuola ha individuato i suoi stakeholder, una molteplicità di soggetti più o meno direttamente influenzati dalle attività della Scuola e dai quali la Scuola viene influenzata: dagli studenti ai dipendenti e collaboratori, dal Miur all'Università di Pavia e alle altre Scuole ad ordinamento speciale.

Con diverse modalità a seconda dell'interlocutore, la Scuola prosegue il dialogo con i portatori di interesse e comunica costantemente le attività svolte tramite il sito istituzionale e tramite gli uffici dell'amministrazione che prevedono la relazione con il pubblico.

La Scuola è tenuta per legge a monitorare le proprie attività e a trasmettere informazioni e autovalutazioni ad uno dei principali stakeholder di riferimento, il Miur, attraverso l'attività e le relazioni del Nucleo di valutazione e le diverse rilevazioni dell'Ufficio statistico del Ministero, nonché attraverso la trasmissione dei bilanci finanziari.

Lo IUSS, inoltre, ha adottato strumenti di trasparenza e *accountability* verso altri fondamentali portatori d'interesse (studenti e famiglie) attraverso la pubblicazione delle relazioni annuali sull'attività didattica e di ricerca svolta.

Le informazioni contenute sul sito istituzionale, l'attività delle segreterie didattiche, delle relazioni esterne e internazionali, le iniziative di orientamento, sono ulteriori strumenti che la Scuola mette in campo per dialogare con i suoi stakeholder. Entro la fine del 2021 è prevista la realizzazione del nuovo sito istituzionale della Scuola con una particolare attenzione alla trasparenza e accessibilità dei contenuti.

La Scuola IUSS ritiene inoltre di fondamentale importanza il coinvolgimento degli allievi non solo a livello di rappresentanza all'interno degli organi di governo, ma anche come interlocutori fondamentali nell'attività di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. La Scuola svolge infatti un'attività di valutazione dell'attività didattica attraverso la rilevazione delle opinioni degli studenti pre-laurea e post-laurea, i cui risultati vengono pubblicati sul sito istituzionale e influenzano ogni anno la programmazione didattica successiva. Gli organi di governo stanno inoltre attualmente analizzando, su sollecitazione del Nucleo di valutazione, la possibilità di presentare i dati con l'identificazione del docente valutato.

La pubblicazione dei dati, ricevuti dagli uffici e servizi competenti, sulla sezione Amministrazione Trasparente è affidata al Responsabile Area Finanza, Personale e Affari generali.

La pubblicazione dei dati sul sito istituzionale avviene attualmente con l'inserimento manuale secondo le scadenze previste e nel caso in cui non è indicato un termine nel più breve tempo possibile. Nel corso del 2021 si prevede di effettuare una analisi per verificare la possibilità di pubblicare i dati presenti nei gestionali Cineca in modo automatico nel portale nella sezione Amministrazione trasparente.

Al riguardo la Scuola, oltre a prevedere nella *home page* del sito istituzionale la sezione "Amministrazione Trasparente" con i contenuti di cui al D.Lgs 33/2013 ha altresì previsto nella medesima *home page* alcune apposite sottosezioni, rendendo più agevole il reperimento delle informazioni ritenute di maggior interesse per l'utenza.

Trattasi delle sezioni di:

- Amministrazione trasparente
- Albo online
- Albo Fornitori
- Bandi e Concorsi
- Bandi di Gara
- Protezione dati personali
- Nucleo di valutazione
- Presidio della Qualità.

Sulla Home Page della Scuola, inoltre, è stato inserito il feed relativo agli eventi, concorsi ed attività più importanti posti in essere della Scuola.

In relazione alla pubblicazione dei dati relativi ai procedimenti di scelta dei contraenti per l'affidamento di lavori, forniture e servizi la Scuola, dal 2015 si avvale della piattaforma U\_GOV implementata dal Consorzio Interuniversitario CINECA per la gestione integrata dei dati riguardanti la contabilità, il personale. Per favorire l'adempimento degli obblighi informativi di legge il Cineca ha sviluppato un'integrazione funzionale di U-GOV che permette, oltre alla predisposizione dei dati richiesti, anche la loro estrazione per la pubblicazione sul sito istituzionale e la trasmissione all'AVCP (Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture).

Nell'allegato 1 sono riepilogati dati ed informazioni oggetto di pubblicazione unitamente ai riferimenti alle strutture responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, che garantiscono il regolare flusso delle informazioni nel rispetto dei termini di legge.

#### 4.2 Ulteriori pubblicazioni

Nella Sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione "Altri contenuti – Prevenzione Corruzione" la Scuola ha inserito una parte dedicata all'accesso civico (art. 5 D.Lgs 33/2013) con l'indicazione dei soggetti a cui può essere inoltrata la richiesta.

#### 5. Sintesi attività prevenzione corruzione e trasparenza pianificate nel triennio 2021-2023

Nella seguente tabella vengono evidenziate le attività individuate per il triennio 2020/2022, suddivise nei tre anni.

Misure 2021	Risultato
Adozione PTPCT	Entro 30 marzo 2021
Relazione annuale del RPCT 2020	Entro 30 marzo 2021
Monitoraggio e verifica implementazione delle misure	Entro 30 Giugno 2021
Relazione annuale del RPCT 2021	Entro 15 dicembre 2021
Prosecuzione attività di mappatura dei processi	Entro 31 dicembre 2021
Interventi di aggiornamento formativo (due eventi per almeno il 50% del personale complessivo)	Entro 31 dicembre 2021
Revisione Regolamento relativo al regime delle incompatibilità dei professori e dei ricercatori universitari a tempo pieno e limiti all'esercizio delle attività libero professionali per i professori e i ricercatori a tempo definito	Entro 31 dicembre 2021
Adeguamenti normativi indifferibili (eventuali)	Entro 31 dicembre 2021

Misure 2022	Risultato
Adozione PTPCT	Entro 31 gennaio 2022
Monitoraggio e verifica implementazione delle misure	Entro 30 Giugno 2022



Relazione annuale del RPCT 2022	Entro 15 dicembre 2022
Aggiornamento e prosecuzione della mappatura dei processi e di valutazione del rischio in adeguamento PNA 2019	Entro 31 dicembre 2022
Interventi di aggiornamento formativo (due eventi per almeno il 50% del personale complessivo)	Entro 31 dicembre 2022
Aggiornamento e prosecuzione della mappatura dei processi e di valutazione del rischio in adeguamento PNA 2019	Entro 31 dicembre 2022
Adeguamenti normativi indifferibili (eventuali)	Entro 31 dicembre 2022

<b>Misure 2023</b>	<b>Risultato</b>
Adozione PTPCT	Entro 31 gennaio 2023
Aggiornamento e prosecuzione della mappatura dei processi e di valutazione del rischio in adeguamento PNA 2019	Entro 31 dicembre 2023
Monitoraggio e verifica implementazione delle misure	Giugno 2023
Relazione annuale del RPCT 2023	Entro 15 dicembre 2023
Interventi di aggiornamento formativo (due eventi per almeno il 50% del personale complessivo)	Entro 31 dicembre 2023
Adeguamenti normativi indifferibili (eventuali)	Entro 31 dicembre 2023

## 6. Coordinamento con il ciclo della performance

Le attività connesse alla trasparenza e anticorruzione sono state definite con un'ottica integrata e di coerenza rispetto a quelle connesse alla valutazione della performance. Al fine di esplicitare tale visione integrata e di coordinamento tra i documenti, nel Piano Integrato della Performance verrà riportato un estratto riassuntivo del presente Piano, nelle sezioni dedicate all'Anticorruzione e alla Trasparenza.

Nel Piano integrato della performance è stato previsto un obiettivo organizzativo, declinato sulle strutture, relativo all'attuazione del presente Piano e al monitoraggio dei risultati raggiunti.

La Scuola gestisce attraverso la pubblicazione dei documenti relativi al Sistema di misurazione e valutazione della Performance, alla programmazione, ai risultati conseguiti e all'ammontare dei premi ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 33/2013, con la massima trasparenza ogni fase del ciclo di gestione della performance.